



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Segreteria Nazionale



Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel: 06/42000358 – 06/42010899  
Via XX settembre Palazzo MEF scala C - Tel: 06/59600687

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
e-mail: [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

Roma, 30 maggio 2017

Al Direttore dell’Agenzia delle Entrate  
Dottoressa Rossella Orlandi

e, p.c. all’Agenzia delle Entrate  
Direttore Centrale del Personale  
Dottoressa Margherita Maria Calabrò

All’Ufficio Relazioni Sindacali  
Dottoressa Claudia Falomi

Gentile dottoressa Orlandi,

abbiamo saputo che lo scorso venerdì è stata in visita in Sardegna per firmare un’importante convenzione con altre amministrazioni che porterà alla razionalizzazione degli spazi della città di Cagliari adibiti ad uffici dell’Agenzia delle Entrate.

Siamo molto dispiaciuti che, purtroppo, nell’ordine delle Sue priorità, i lavoratori dell’Agenzia vengano dopo gli immobili. Se, infatti, avesse pensato di incontrare brevemente anche i sindacati, la FLP Le avrebbe raccontato le quotidiane storie di diritti negati, di umiliazioni subite dai lavoratori ad opera della locale dirigenza e di una condizione di democrazia e partecipazione negate ogni giorno.

**La Sardegna – dottoressa Orlandi – è quella regione in cui se un collega che fa un accertamento viene atteso sotto casa dal contribuente, minacciato di morte - lui e la sua famiglia - ed osa denunciarlo, allorquando deve andare a testimoniare nel Tribunale competente distante oltre 100 chilometri per una percorrenza di un’ora e mezza di macchina o due ore di treno, viene invitato prima dal direttore provinciale e poi dal direttore delle risorse umane della regione a recarvisi con un permesso personale e a proprie spese, in quanto, citiamo testualmente: *“...la testimonianza è resa in ordine a un fatto privato (offese e ingiurie personali accadute fuori dell’Ufficio), per quanto correlate alla attività da Lei svolta presso l’Amministrazione. Il bene offeso infatti non è l’attività istituzionale dell’Agenzia delle Entrate, ma l’onore e la dignità della sua persona”*.** La Sardegna è una regione in cui anche quando viene chiarito che il direttore delle risorse umane ha palesemente torto bisogna aspettare settimane (ad oggi ancora non vi sono novità al riguardo) perché egli si corregga dato che i direttori non sbagliano mai e se sbagliano fanno di tutto per non ammettere i propri errori.

La Sardegna è quella regione in cui le regole fissate dagli accordi nazionali sul telelavoro non valgono, e nemmeno la Circolare della Funzione Pubblica che raccomanda a tutte le amministrazioni di raggiungere il 10 per cento di postazioni





## Coordinamento Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

pag. 2



tra smart working, telelavoro e co-working. Se le regole valessero anche per la Sardegna non ci troveremmo con lavoratori che hanno dato la propria disponibilità al telelavoro senza che nessuno dei direttori delle strutture abbia preparato il progetto previsto dall'accordo nazionale, così che le istanze risultano incomplete; non avremmo lavoratori che stanno attendendo ancora risposta alle proprie istanze, mai nemmeno protocollate dagli uffici; non avremmo una direzione provinciale in cui viene detto verbalmente ai lavoratori che è inutile presentare istanza tanto vi sono esigenze di servizio e quindi i progetti non saranno mai compilati (e, guarda caso, in quella DP le cinque domande presentate non verranno prese in considerazione); non avremmo infine un ineffabile direttore regionale risorse umane (sempre lui) che, al tavolo di trattativa regionale, alle rimostranze di FLP sul fatto che si stanno violando praticamente tutti gli articoli dell'accordo nazionale, risponde serafico che se un direttore provinciale non vuole concedere (badi bene, concedere) il telelavoro per esigenze di servizio, può farlo impunemente, come se gli uffici fossero proprietà privata dei direttori e i diritti dei lavoratori – sanciti anche dagli accordi nazionali – non avessero alcuna importanza.

**Infine, se in Sardegna si rispettassero i diritti dei lavoratori, non si sarebbe rifiutata a un non vedente la possibilità di fare il telelavoro con motivazioni tanto risibili quanto palesemente discriminatorie!**

Insomma, una quantità spaventosa di violazioni di accordi e diritti che rendono la Sardegna una terra in cui regna l'arbitrio dei dirigenti. Casualmente, alla fine vi sono state 12 domande valide per 12 posti disponibili. Come dire: decidiamo noi chi deve fare il telelavoro e non le graduatorie basate sulle condizioni personali e familiari previste dall'accordo nazionale sul telelavoro.

Una situazione di questo genere richiederebbe una rimozione totale della dirigenza della regione, per espressa violazione di accordi, per omessa vigilanza o per manifesta inadeguatezza.

**Ciò nonostante, quello che La invitiamo a fare è richiamare il dirigente di vertice alle proprie responsabilità, dare immediata soddisfazione al collega minacciato per aver svolto il proprio lavoro e poi umiliato dall'Agenzia, e infine congelare i posti assegnati alla regione Sardegna per il telelavoro ed aprire immediatamente un'indagine interna sulle numerose violazioni di diritti e accordi.**

Diversamente, se sceglierà di non prendere in considerazione queste nostre segnalazioni, La invitiamo ad evitare trasferte in cui i lavoratori non hanno alcuno spazio e ad essi vengono preferiti gli immobili. Comprendiamo il Suo bisogno di visibilità personale, ma non la scelta di cercarla in luoghi in cui Lei tollera che i lavoratori vengano calpestati dall'insipienza e dalla protervia di certi dirigenti.

Il Coordinatore Generale  
FLP Ecofin-Agenzie Fiscali  
Roberto Sperandini

